

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

La Segretaria procede all'appello

PUNTO 1 O.D.G.

Approvazione verbali sedute precedenti in data 23.05 e 13.06.2006.

SINDACO - Li diamo per letti? Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 2 O.D.G.

Risposta ad interrogazione presentata dal Consigliere Antonio Santoro.

SINDACO - A dire il vero, ci sarebbe una seconda interrogazione proposta dal consigliere Niceta Corvino che riguarda la relazione del difensore civico. Poiché l'abbiamo messa all'ordine del giorno, non so se devo dare risposta anche a questa. E' il caso di dare risposta?

CONSIGLIERE SANTORO - Per la verità, Sindaco, ci sarebbe un terzo atto depositato dai gruppi di opposizione e che non abbiamo visto inserito all'ordine del giorno, cioè la proposta di modifica al regolamento ICI relativamente alle pertinenze. E' una proposta che abbiamo depositato già da qualche tempo e non comprendiamo perché non viene portata all'attenzione del Consiglio.

Detto questo, per quanto riguarda il Difensore Civico possiamo ritenerla assorbita dalla discussione del punto specifico che ci sarà.

SINDACO - In effetti non è un'interrogazione, riguardava una modifica del regolamento ICI con riferimento al pagamento del tributo sulle pertinenze. Vi do una risposta in questa sede e vi devo dire che comunque si sta approfondendo, stiamo aspettando anche chiarimenti da parte dell'ufficio preposto. Lo sta proponendo anche il Vice Sindaco perché comunque è un discorso abbastanza delicato, questa approfondirlo dal punto di vista legislativo e regolamentare, soprattutto perché inciderebbe sulle casse comunali in maniera rilevante. Nuovi tributi non ne mettiamo, ma guardiamo con la massima attenzione a quelli esistenti.

Il nostro orientamento di massima è quella di dare più specifica regolamentazione a questo caso. Stiamo aspettando una risposta dagli uffici.

CONSIGLIERE SANTORO - Vogliamo sperare che per il prossimo Consiglio sia tutto definito.

SINDACO - E' probabile. Riteniamo che si debbano fare più passaggi con la commissione consiliare competente per verificare il contenuto della delibera.

Do lettura dell'interrogazione del consigliere Santoro: (Legge interrogazione agli atti).

Con riferimento a questa delibera che approva il progetto obiettivo che riguarda il settore Polizia Municipale, chiamato Notti d'Oriente, devo dire che in effetti c'è stata una forma di disattenzione causata da elementi obiettivi non imputabili a nessuno. Perché? Perché questo progetto è stato ripresentato, l'abbiamo visto più volte.

Faccio un passo indietro per quanto riguarda la data di deposito del progetto. Il progetto è stato depositato nel mese di luglio, ma essendo un atto interno non c'era numero di protocollo. Questo progetto prevedeva un periodo maggiore, prevedeva una serie di interventi che comunque avevamo intenzione di ricalibrare e di ridurre perché dovevamo far coincidere il costo del progetto con le risorse disponibili. L'assessore doveva guardare quali serate erano più idonee a essere controllate in occasione delle manifestazioni estive o delle festività. Nel frattempo è stato portato una prima volta in Giunta, però è stata sospesa perché dovevamo guardare meglio quali date erano necessarie per ricalibrare il progetto. Nel frattempo è arrivato il periodo pieno, le due

settimane di agosto, che ci ha visti impegnati nei giorni successivi a Ferragosto. Per dimenticanza questa delibera non è stata ripresentata con la correzione giusta riguardante il periodo. Fatto sta che comunque il servizio ha avuto inizio nei tempi previsti, già stabiliti di fatto dalla Giunta, è andato bene, è stato fatto quello che si è stabilito nella delibera postuma. I Vigili sono stati fino alle due di notte per diverse notti sulle nostre marine garantendo anche il servizio ordinario fino alle 24, in certe serate fino alle 4 della mattina. Anche questo è il motivo per cui c'è stato uno slittamento. Volevamo una rimodulazione dell'orario in modo da arrivare fino alle 24 e non fine al 22. In effetti c'è stata questa dimenticanza anche da parte degli uffici che non mi sento di censurare perché siamo stati a lavorare notte e giorno, loro e noi amministratori. Per quanto riguarda la riadozione comunque la delibera prende atto di quel servizio, lo approva e fotografa quello che è avvenuto. Un servizio dato alla Polizia Municipale con ottimi risultati.

CONSIGLIERE SANTORO - Mi ritengo soddisfatto nella parte in cui, giustamente, dichiaro una disattenzione rispetto a ciò che è accaduto. Meno soddisfatto per altri punti di vista. Intanto è chiaro che qui non è in discussione il progetto, né il fatto che il progetto eseguito debba essere giustamente remunerato. Qui è in discussione una procedura. Stiamo parlando di una cosa di scarso rilievo, ma che cozza poi con il rigore formale che vediamo adottare in altre circostanze da chi... Di tutta la delibera ritengo che l'affermazione è quella contenuta nelle parentesi: "Nel silenzio di quanti hanno il dovere di richiamare gli organi deliberanti al rispetto di regole e procedure".

La Giunta municipale ha esaminato questo progetto, depositato a luglio senza data certa... E già qui c'è qualcosa che non quadra perché nel momento in cui un servizio propone un progetto da realizzare, immagino che questo deposito segua un itinerario burocratico che passa da un protocollo, da un visto di chi lo deve vistare e va a finire su un tavolo di chi lo deve esaminare. Sentirmi dire, francamente, in Consiglio comunale dal Sindaco che un progetto, che è base di una delibera di Giunta, non ha data certa, pone dei serissimi problemi riguardo all'organizzazione degli uffici. E riguardo alla procedura che si segue nel protocollo degli atti che in questo Consiglio comunale ripetutamente abbiamo segnalato essere anomala. Ed è una prima osservazione.

Può accadere che una delibera venga assunta a posteriori per un insieme di circostanze che vanno dalla disattenzione, al lavoro dell'ufficio, alla necessità di approfondire, all'urgenza di eseguire il progetto anche in assenza dello specifico atto deliberativo. Ma in quel caso mi pare che la delibera dovrebbe essere formulata più correttamente come deliberazione di presa d'atto di ciò che è accaduto. Non deliberazione che approva ciò che dovrà essere fatto.

Ciò che io annoto è questo. Questa superficialità e disattenzione non, però, da parte del Comandante dei Vigili Urbani che ha fatto il suo dovere depositando il progetto. Forse lo poteva depositare un po' prima per dare tempo alla politica di valutarlo correttamente. Nel momento in cui si delibera, come in altre circostanze che riguardavano interessi dei cittadini, e si è stati burocratici nell'esprimere pareri contrapposti rispetto a quella che era la volontà politica, una cosa di questa banalità riguardava di dire: va bene, l'ufficio ha presentato un progetto, per un insieme di vicende non lo abbiamo potuto approvato per tempo, lo approviamo a posteriori prendendo atto che questo servizio è stato eseguito. Questo mi sarei aspettato da una burocrazia attenta e da una Giunta attenta a ciò che delibera. Così non è stato e ne prendo atto.

Prendo atto anche che la Giunta non intende revocare questa delibera riassumendola in forma proceduralmente corretta. Le responsabilità sono tutte vostre. Ritengo che voi abbiate assunto un atto illegittimo. E un atto illegittimo poi comporta delle conseguenze. Il suggerimento che vi posso dare è quello di revocare quella delibera e di riadottarla nella forma corretta, prendendo atto di ciò che è stato fatto. Da questo punto di vista mi ritengo, invece, insoddisfatto.

SINDACO - Sul discorso della riadozione della delibera verificherò. Se sarà necessario certamente sarà riadottata, anche perché non si è fatto nulla di diverso se non approvare un progetto che sembrava simile agli anni scorsi, ma proprio per tagliare, per cercare di limare le risorse abbiamo dovuto rivedere. Questo progetto di massima, questo schema è stato visto dalla Giunta informalmente. E comunque non è protocollato perché era un allegato alla delibera che si doveva adottare.

Io non posso biasimare qualcosa al Comandante dei Vigili o al settore competente, quanto c'è da fare si sa. C'è stata una dimenticanza da parte degli uffici interni a riproporre quel progetto prima dell'inizio dello stesso.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 3 O.D.G.

Piano esecutivo per l'utilizzazione edificatoria delle aree in zona B4 comparto posto a sud - est dell'abitato tra la Via Provinciale per il Martano e il tratto di cinconvallazione Martano - Borgagne.

SINDACO - Passo la parola al Vice Sindaco.

VICE SINDACO - Questo piano è stato già adottato, si tratta dell'approvazione definitiva. Penso che il Consiglio possa prendere atto della situazione, non è variato niente rispetto all'adozione.

SINDACO - Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 4 O.D.G.

Istanza del Sig. Mazzeo Oronzo per sdemanializzazione e permuta suolo comunale. Determinazioni.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - Il signor Mazzeo Oronzo, amministratore della società Mazzeo Edilizia, proprietaria di alcune aree in località Torre dell'Orso, Villaggio Malama, ha avanzato istanza tesa ad ottenere una permuta di una porzione di area comunale con altra area di maggiore superficie da staccarsi dalla particella confinante con le proprietà della stessa società. La richiesta è finalizzata a garantire una zona di protezione all'edificio realizzato sul predetto villaggio Malama, mantenendo comunque la praticabilità dell'area interessata e senza alcuna diminuzione degli standard esistenti. Ritenuta la permuta anche vantaggiosa per l'amministrazione comunale, in quanto a favore del Comune viene ceduta una superficie di 400 metri quadri, maggiore di quella che viene ceduta alla società richiedente, si propone di adottare la presente delibera considerato che le spese di stipula ed accessorie, oltre a quelle per il frazionamento delle aree, sono a totale carico della società Mazzeo Edilizia, e che la nuova area deputata sarà incamerata al demanio comunale.

Invito il Consiglio ad approvare questa delibera.

SINDACO - Ci sono interventi? Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 5 O.D.G.

Concessione suolo nel Cimitero di Melendugno alla Confraternita "Maria SS. Immacolata".

SINDACO - Qui c'è stata una richiesta da parte della Confraternita finalizzata alla costruzione di nuovi loculi. Questa richiesta è stata presentata il primo agosto 2006 e riguarda un piccolo suolo comunale all'interno del cimitero dell'estensione di 34 metri e 60 centimetri. Un suolo adiacente alla cappella nella zona del vecchio cimitero. La confraternita ha assunto anche l'impegno con spese a proprio carico per la bonifica e la sistemazione del vecchio ossario dell'area immediatamente adiacente. In effetti questa piccola area è retrostante all'ossario esistente che sarà reso un po' più dignitoso.

Naturalmente non è un capriccio della Confraternita, è una mancanza di loculi, quindi c'è la necessità di costruire nuovi. Senza andare oltre, si prevede un costo al metro quadrato che vi è stato quantificato dall'ufficio urbanistico in 6,72 euro a metro quadrato. Il corrispettivo che la Confraternita dovrebbe versare è di 208,32 euro. Questo è quanto.

Ci sono interventi?

CONSIGLIERE POTTI - Prima di arrivare alla stipula si può avere contezza di queste eventuali... Io penso che avrebbero potuto scegliere un altro posto. E' proprio vicino all'ossario. Sul piano statico si può sempre creare la condizione perché il muro possa essere sostenuto, però c'è questa cavità sotto il terreno che potrebbe creare delle situazioni. Sono stati presi impegni, la Confraternita ha urgenza di improntare nuovi loculi, però se si potesse approfondire questo fatto qui sarebbe utile. Perché ce ne sono altri suoli e si potrebbe fare una modifica. E' una mia perplessità.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - In realtà queste sono osservazioni erano state espresse già nella conferenza dei capigruppo in maniera informale. Nulla vieta di trasferirli nel corpo della delibera richiamando la necessità preliminare di verificare che ciò che dovrà essere edificato non vada a incidere con quella che è la cavità destinata ad ossario. Forse è una verifica che è bene richiamare, cioè autorizzare previa verifica di questa circostanza ed eventuale riduzione dell'area concessa.

In realtà qui il problema è più grosso, è di carenza di loculi, di tempi.

CONSIGLIERE CANDIDO - In realtà, il fatto stesso che il Consiglio presenta l'ordine del giorno comunale "Allargamento del cimitero", dovrebbe secondo me consigliare la Confraternita a ragionare un po' su quello che sta facendo. Vedete, io non credo che chi esprime qualche perplessità lo faccia per un motivo qualsiasi che non sia il bene stesso della stessa Confraternita. Perché io leggo che nella proposta di delibera si parla di bonifica e sistemazione del vecchio ossario. E pare che l'ossario sia piuttosto largo, una specie di cisterna che si spinge abbastanza proprio verso la zona che si vorrebbe in concessione. Motivo per cui andare a costruire là potrebbe essere una questione rischiosa.

Questa cosa, considerato il fatto che tutto sommato si farebbe poi per una superficie di 30 metri

quadrati, mi pare che porti a rischio tutta l'operazione. Per cui se effettivamente noi prendessimo un po' di tempo per richiamare la stessa Confraternita a ragionare meglio su questa richiesta, credo che faremmo cosa utile per la Confraternita e per tutti quanti.

Andare a toccare quel sito sarebbe certamente operazione delicatissima. Una volta che si inizia si deve per forza finire perché c'è la memoria storica di tutto Melendugno in quella fossa. Io sono d'accordo con l'onorevole Potì. Se avessimo l'opportunità di ragionare 15 giorni altri non sarebbe sbagliato.

SINDACO - Le perplessità le possiamo fare nostre. E' un piccolissimo intervento. Noto che rispetto alla richiesta di 34 metri quadrati circa la delibera riporta la concessione di 31. Vedo che nella planimetria allegata è previsto un franco, una zona libera che divide l'area oggetto di intervento dalle cappelle esistenti. Poi questo piccolissimo ampliamento deve essere fatto a ridosso della Confraternita esistente. Naturalmente la preoccupazione principale di tutti è quella di salvaguardare l'ossario, il quale adesso ha alle spalle un 6-7-10 metri di profondità di area libera. E poi si ritrova il muro della Confraternita. Questi 7 metri dovrebbero essere dimezzati. Ma quell'area sarà riqualficata.

Io non so se adesso è opportuno mettere una prescrizione nella delibera quale emendamento, oppure il responsabile del settore in sede di permesso di costruire può dare lui le prescrizioni.

CONSIGLIERE SANTORO - Conoscendo l'urgenza che è stata rappresentata dietro questa istanza non farei slittare l'argomento. Io emenderei la proposta inserendo un "previa verifica della salvaguardia dell'ossario" e dando mandato all'ufficio di fare le opportune verifiche sull'argomento. Dopo di che diventa tutto un fatto amministrativo e tecnico.

CONSIGLIERE CANDIDO - Previa verifica che significa?

CONSIGLIERE SANTORO - Della salvaguardia dell'ossario. Quello che a noi interessa è quello, perché la bonifica ritengo che riguardi la parte sovrastante, l'area sulla quale insiste l'ossario. Questo ho capito.

Per quanto ci riguarda potrebbe andare bene la delibera emendata in questo senso.

CONSIGLIERE CANDIDO - (Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE SANTORO - Per noi è approvabile con questo accorgimento.

SINDACO - Potremmo anche mettere una condizione, a condizione che l'intervento previsto non comprometta la staticità dell'antistante ossario. A tal fine l'ufficio richiederà idonea relazione tecnica prima di rilasciare il permesso di costruire.

CONSIGLIERE SOLIDORO - Perfetto.

SINDACO - L'area la diamo così come richiesta, però mettiamo questa condizione. L'ufficio mi dà conforto su questo. Sulla regolamentazione della concessione, altra fine dei punti, scriviamo: "Resta inteso che l'intervento da eseguirsi non dovrà compromettere la staticità dell'antistante ossario. A tal fine l'ufficio richiederà all'istante idonea relazione tecnica prima del rilascio del permesso di costruire".

CONSIGLIERE CANDIDO - Io mi preoccupo della Confraternita sinceramente.

CONSIGLIERE SOLIDORO - Che si preoccupino i responsabili.

SINDACO - Donato, comunque prima di rilasciare il permesso di costruire dovranno farci una relazione tecnica, dovranno intervenire per la bonifica dell'ossario e in quella sede si vedrà se l'intervento da eseguirsi sarà fatto come intendono farlo, oppure no.

Votiamo su questo emendamento da inserire subito dopo i quattro puntini giù. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Votiamo per il punto.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 6 O.D.G.

Vendita suolo in Borgagne.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - Trattasi di un suolo di cui è proprietario il Comune di Melendugno sito alla traversa di Via De Amicis e ricadente nell'ambito della zona PEEP. Il suolo è formato da una piccola area non utilizzabile di circa 200 metri quadri. La cessione di tale area consente di dare un assetto urbanistico definito alla zona. Visto che il responsabile del servizio urbanistico ed assetto del territorio con la relazione in data del 27 luglio 2006 ha valutato il suddetto suolo in euro 20,66 al metro quadro e che l'istanza fatta dal proponente signor Greco Oronzo che ha chiesto l'acquisto del suolo, avendo interesse in quanto proprietario della rimanente parte del terreno che costituisce il lotto previsto dal piano di urbanizzazione della zona, impegnandosi contestualmente all'acquisizione a cedere a titolo gratuito tutte le aree ricadenti a sedi stradali, parcheggi e spazi pubblici, con spese a proprio carico sia per il necessario frazionamento dell'area di proprietà comunale, sia per la stipula dell'atto notarile, proponiamo di autorizzare la vendita del suolo al prezzo di euro 20,66 a metro quadro al signor Greco Oronzo e di incaricare il responsabile del servizio di provvedere agli atti di gestione conseguenti.

SINDACO - Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 7 O.D.G.

Approvazione progetto definitivo per l'ampliamento del Cimitero di Melendugno. Adozione di variante. Avvio procedimento espropriativo.

SINDACO - Qui si tratta di adottare in variante allo strumento urbanistico ed avviare il

procedimento espropriativo. (Legge proposta di delibera agli atti).

Come sapete, l'approvazione del progetto di un'opera pubblica da parte del Consiglio comunale equivale ad adozione di variante al Piano Regolatore vigente. E quindi si tratta oggi di approvare questo progetto definitivo e di approvare la variante allo strumento urbanistico ed avviare il procedimento espropriativo.

Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 8 O.D.G.

Art. 42, comma 4, del D.Lgs. N. 267/2000. Ratifica D.G.C. n. 141/06 avente ad oggetto: "Variazione al Bilancio di Previsione 2006".

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO - Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 9 O.D.G.

Art. 42, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000: Ratifica D.G.C. n. 147/2006 avete ad oggetto "PIS - Misura 4.16 - Azione 3.4 - Porta di Mare della Marca Salentina -. Progetto di sistemazione funzionale delle strutture di servizi del porto turistico di S. Foca. Importo 450.000,00 euro. Approvazione progetto preliminare e variazione al Bilancio di Previsione 2006".

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - E' solo una voce. Sistemazione funzionale delle strutture di servizio del porto turistico di San Foca per 9.000 euro. Li abbiamo presi dalla sistemazione dell'archivio comunale che sarà rinviato al prossimo esercizio finanziario.

CONSIGLIERE SANTORO - Noi non avevamo stanziato alcuna somma in bilancio relativamente a questo progetto in quanto confidavamo nel totale finanziamento. Siccome ci servono 9.000 dobbiamo fare due cose.

VICE SINDACO - Istituire un capitolo in bilancio, 9.000 euro, e prenderli da qualche parte.

SINDACO - Diciamo che non è un progetto di opera pubblica vero e proprio. Nel piano integrato che ricordava 12-13 Comuni, con riferimento alla misura 4.16, che riguardava infrastrutture specifiche a sostegno del turismo, noi abbiamo fatto una candidatura.

Nell'ambito di questo piano integrato abbiamo detto: i turisti che vengano a visitare gli scavi di Roca, o il Castello di Copertino o i beni culturali di Leverano possono arrivare anche da mare. L'abbiamo, quindi, chiamata Porta di Mare della marca salentina.

La Regione, quando ha stanziato le risorse relative a questa misura, ha suddiviso nei sei sottosistemi del Normanno - Svevo - Angioino. E' uscito un importo che dovranno essere di circa 450.000 euro. Naturalmente i tempi sono strettissimi, noi l'abbiamo saputo i primi di agosto.

Il termine ultimo per l'appalto dei lavori dovrebbe essere il 31 dicembre di quest'anno e noi dovevamo presentare entro il 21 agosto alla Regione il progetto preliminare. Abbiamo dato l'incarico con urgenza, abbiamo fatto questo progetto preliminare e abbiamo dovuto prevedere il cofinanziamento del 2%, perché così previsto nella delibera di assegnazione delle risorse. Naturalmente non c'era un capitolo in bilancio relativo a quest'opera e quindi abbiamo dovuto istituirlo.

CONSIGLIERE POTTI - Chiedo un chiarimento. Qui dice approvazione progetto preliminare e variazione di bilancio. Nel progetto preliminare c'è soltanto il quadro economico, ma gli elaborati tecnici?

VICE SINDACO - Noi stiamo approvando la variazione di bilancio.

CONSIGLIERE POTTI - Ma bisogna mettere gli elaborati tecnici.

SINDACO - Onorevole, noi stiamo ratificando una delibera di Giunta che ha quel titolo. E' allegato alla delibera di Giunta. Noi non stiamo approvando oggi il progetto preliminare.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Una questione di poco conto. Penso sia solo una svista. Nel verbale di deliberazione della Giunta comunale del 17 agosto, nel conto economico molto probabilmente c'è stata una svista. L'IVA al 10% su C non corrisponde alla somma dell'importo C, ma soltanto alla voce A, 345.000 euro. L'ufficio potrebbe darmi una risposta. Questo cozzerebbe con un'altra delibera. Gli oneri per la sicurezza, che non sono stati previsti nell'IVA...

SINDACO - Hai ragione.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - A differenza di questa delibera, notiamo che per lo stesso tipo di lavori la proposta di deliberazione del quarto settore dei lavori pubblici è stata molto più precisa. Li ha inclusi nell'IVA, ciò significa che devono essere soggetti. Probabilmente è una svista. Potrebbe essere inficiata anche perché potrebbero derivare ulteriori oneri. E' una delibera di Giunta. Siccome è stata messa nelle carte del Consiglio, qui dovrebbero essere 451.000. Ma anche in questo caso ci potrebbero essere degli errori perché l'IVA di oneri sociali sono 9.600 e dovrebbero essere 9.680. Vedete di sistemarla.

SINDACO - E' sacrosanto quello che stai osservando. Si capisce subito che si tratta di un errore materiale. Inviteremo gli uffici a rimediare all'errore. Se poi occorrerà una delibera di Giunta anche da inviare alla Regione di correzione dell'errore lo faremo.

Lo approviamo così come sta e l'ufficio rimedierà a questo errore materiale. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 10 O.D.G.

Art. 42, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000. Ratifica D.G.C. n. 154/2006 avente ad oggetto: "Progetto per la realizzazione del collettore della rete fognante nera di Torre Saracena e Torre dell'Orso. Importo 960.000,00 euro. Modifica D.G.C. n. 76 del 04.05.2006 per la parte del cofinanziamento dell'opera", recante variazione di bilancio.

SINDACO - Vice Sindaco.

VICE SINDACO - Noi dovremmo istituire un capitolo che riguarda il cofinanziamento da parte dell'amministrazione comunale dell'opera in questione, che sarebbe collettamento della rete fognante nera di Torre Saracena a Torre dell'Orso. Un'opera di 960.000 euro e il cofinanziamento da parte del Comune è di 293.000 euro che noi andremo a fare con un mutuo. Nello stesso tempo dovremmo in diminuzione togliere i 293.000 previsti originariamente come totale finanziamento a carico della Regione. La Regione, che ci ha dato 667.000 euro non ci dà i 293. Per questa opera pensavamo di coprire così come per quell'altra. Siamo nella stessa figura contabile.

SINDACO - Ci sono interventi?

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Vorrei capire se precedentemente la Giunta regionale avesse finanziato interamente 960.000 euro, mentre attualmente il nuovo commissario per l'emergenza...

SINDACO - Sono due enti diversi. La richiesta di finanziamento è stata fatta ad entrambi gli enti. Questa opera ci è stata finanziata dal commissario.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Ma precedentemente, visto che il collettore non è un'opera di adesso, quando era stata finanziata la vecchia...

SINDACO - Non è stata mai finanziata.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Era prevista.

SINDACO - Ci sono tante richieste di finanziamento. Il commissario delegato in percentuale ha finanziato le richieste decurtando di una certa percentuale.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Leggo: "Premesso che con delibera n. 76 della Giunta al fine di cofinanziare euro 293.000 la spesa per la realizzazione del collettore di collegamento della rete fognante nera di Torre Saracena e Torre dell'Orso dell'importo complessivo pari a 960.000 euro, di cui 667.000 finanziati con il decreto del commissario delegato per l'emergenza ambientale...". Avevo capito male, pensavo fosse diversamente.

SINDACO - Altri interventi? Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 11 O.D.G.

Art. 20 del Regolamento Comunale di Contabilità. Comunicazione storni dal fondo di riserva effettuati con D.G.C. n. 116/06 e n. 155/06.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - Si tratta di un prelevamento di 6.000 euro dal fondo di riserva per spese partecipazione Unione dei Comuni.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 12 O.D.G.

Bilancia di previsione dell'Esercizio 2006. Verifica dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri generali di Bilancio. (Art. 193 D.Lgs. n. 267/2000).

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - Leggiamo prima la relazione e poi vedremo di discutere l'emendamento che abbiamo ritenuto di portare all'ordine del giorno. (Legge relazione agli atti). Io ringrazio tutti gli uffici che mi hanno dato questi dati in tempi record e vi invito ad approvare gli equilibri di bilancio.

Al termine della relazione, dico che il consigliere Santoro ha presentato a inizio Consiglio un emendamento a nome di tutti e tre i consiglieri di minoranza presenti. E' un emendamento soppressivo dell'intero paragrafo, il 6, contenuto all'interno del corpo della delibera. Il paragrafo dice: (Legge documento agli atti). Questo intero paragrafo viene chiesto di eliminarlo in quanto non rientra nei compiti del Consiglio in sede di verifica dello stato di attuazione dei programmi. Per quanto mi riguarda ritengo che non impegni più di tanto il Consiglio in questa fase. Questo paragrafo ci dice che c'è un'attività istruttoria in atto per queste due situazioni espropriative e per quanto riguarda altre eventuali spese che noi dovremmo riconoscere e che non hanno effetti sull'equilibrio di bilancio, ma che già, visto che si sovrappone al provato consuntivo, avranno delle conseguenze immediatamente dopo in quanto il Consiglio comunale dovrà prendere atto successivamente con l'avanzo di amministrazione presente nel rendiconto del 2005. Già in questa fase diciamo che il Consiglio comunale dà indirizzo alla Giunta di dare prioritariamente la copertura ai debiti fuori bilancio con l'avanzo di amministrazione.

Secondo me questo paragrafo non comporta nulla. Stiamo semplicemente informando il Consiglio rispetto a un'attività istruttoria già in atto. Ci stiamo accavallando così come già ripetuto e il Consiglio stesso si impegna a far fronte agli eventuali debiti fuori bilancio con l'avanzo di amministrazione.

SINDACO - Ci sono interventi? Prego consigliere.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Se la tesi del vice Sindaco dovesse essere giusta, allora possiamo inserire qua ulteriori debiti che noi non conosciamo. In questa relazione, nella verifica dello stato di attuazione dei programmi, io penso di aver sentito una verifica dello stato dell'ordinaria amministrazione. Oltre a quattro cose, che sono i programmi veri e propri che l'amministrazione voleva darsi, subito dopo è passato soltanto a dire tutto quello che ha fatto l'amministrazione. I 174 accertamenti sull'ICI, sulle aree edificabili. E su questo abbiamo discusso se sappiamo da cosa derivano. Sui verbali che sono stati fatti dalla Polizia Municipale, su dieci ricorsi che sono stati fatti, come se fosse un vanto. Dobbiamo tenere conto che quei ricorsi non saranno più dieci per un semplice motivo, perché la Polizia Municipale non ha notificato tutti quei verbali. Dopo molto probabilmente avremmo altri ricorsi, ma questi lasciamoli stare.

Torniamo alla nostra richiesta, di eliminare all'interno del verbale del Consiglio comunale questa presa d'atto di un riconoscimento di debiti fuori bilancio non sappiamo di quanto, come e di chi. Dovremmo noi accettare questo tipo di inserimento nel corpo del verbale della delibera senza sapere di che cosa stiamo parlando. Potremmo mettere di tutto.

SINDACO - Altri interventi? Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Naturalmente a integrazione di ciò che ha appena illustrato il consigliere De Rinaldis. Io francamente non riesco a comprendere il senso di questo paragrafo, ma quel che è peggio non riesco a capire il senso delle motivazioni che ha apportato il vice Sindaco. Se mi si dice che è una semplice notizia, è un discorso che non condivido, ma una semplice notizia è tale. Non rileva. Ma se mi si dice che il Consiglio comunale prende atto e impegna se stesso per un atto successivo a fare certe cose, francamente è una cosa un po' diversa da quella che ci era stata rappresentata. La mozione, quindi, di soppressione diventa ancora più opportuna e i consiglieri di maggioranza probabilmente dovrebbero valutarla con maggiore attenzione di quanto non abbiano fatto fino ad ora. Perché ciò che ha detto il vice Sindaco è rilevante. Ripeto, mentre poteva sembrare che qui si trattasse semplicemente di una notizia inserita lì, che non c'entra nulla con questa delibera, il Vice Sindaco vi sta dicendo che voi vi state impegnando come consiglieri comunali a fare certe cose rispetto a procedimenti espropriativi, occupazione di suolo, procedimenti relativi a spese legali di contenziosi già conclusi, i quali potrebbero dar luogo a riconoscimento di debito fuori bilancio. Il tutto in fase istruttoria e voi vi state impegnando già da oggi.

Non so se ricordo bene, ma mi pare che la norma dica che in sede di verifica dello stato di attuazione dei programmi rispetto alla cui relazione ciò che ha detto Ezio è pienamente condivisibile, in quella sede il Consiglio comunale può dare riconoscimento ai debiti fuori bilancio. Dare riconoscimento ai debiti fuori bilancio, cioè atti già esaminati, istruiti, muniti del parere e portati all'esame del Consiglio, che in quella sede o in altra procede all'esame analitico di ognuno. Con l'onorevole nella nostra prima vita amministrativa abbiamo passato serate intere qua dentro a discutere prima di tutto sulla metodologia. Qui, invece, voi state parlando di una cosa che forse c'è, ma potrebbe anche non esserci, e che però se c'è vi impegnate a fare una certa cosa. Io non lo so se siete disponibili, noi insistiamo in questo emendamento soppressivo intanto perché

assolutamente non congruente il paragrafo con quello che è l'oggetto portato all'esame del Consiglio comunale. Se vi fossero debiti fuori bilancio esaminati dagli uffici, muniti del parere, allora sì, è riconoscimento di debiti fuori bilancio. Nel caso non ce ne sono non riesco a capire l'esistenza di questo paragrafo. Se si aggiunge che il vice Sindaco a questo paragrafo inutile, non congruente, intende dare valenza formale, questo rafforza l'esigenza di approvare l'emendamento soppressivo che abbiamo prospettato e a queste considerazioni aggiungiamo: l'organo di revisione era a conoscenza di questo passaggio? Il responsabile dell'ufficio né l'organo di revisione fanno cenno di questo passaggio. L'impressione è che o lo hanno saltato, o non c'era o non ne sono a conoscenza, o non se ne sono accorti, come non se ne sono accorti una cosa grave, se mi permettete. L'organo di revisione quello che deve fare. Alla fine le somme e i prodotti sono un elemento fondante dell'attività di revisione.

Mi pare che presentando questo emendamento abbiamo fornito un buon servizio al Consiglio comunale e invito i consiglieri di maggioranza a sostenerlo. Se non intendono farlo, vuol dire che si impegnano in questa sede a fare delle cose su qualcosa che forse c'è ma forse non c'è.

VICE SINDACO - Insisto e a differenza della oculatezza svolta dal consigliere De Rinaldis sul punto all'ordine del giorno precedente, che è andato a beccare quell'incongruenza di errore materiale, l'organo di revisione fa cenno. Alla fine evidenzia che all'atto dell'approvazione del conto consuntivo l'eventuale avanzo di amministrazione dovrà essere destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio. Non lo dice il vice Sindaco, l'organo di revisione, ma la legge. Se noi abbiamo degli avanzi di amministrazione e nel frattempo riconosciamo dei debiti fuori bilancio, quell'avanzo deve essere prioritariamente destinato a quello. In questa delibera, così come ho detto prima, quel paragrafo sta dando notizia che ci sono delle istruttorie in merito a quelli argomenti che potrebbero dare dei debiti fuori bilancio. Basta.

Siccome siamo a conoscenza di un avanzo di amministrazione certo, perché l'abbiamo approvato in Giunta, quando uscirà la certezza di queste spese noi quell'avanzo dobbiamo destinarlo a quelle spese. Dopo di che se l'avanzo copre quelle spese possiamo andare avanti tranquillamente.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Il vice Sindaco ha affermato che ad un avanzo di amministrazione certo lo vuole coprire con un debito fuori bilancio incerto. Dato atto che è in fase istruttoria il procedimento di riconoscimento, quindi non è stato riconosciuto un debito fuori bilancio, allora vogliamo coprire un avanzo di amministrazione certo con un debito fuori bilancio incerto. Questa dichiarazione di intenti la fai in un altro momento. Lo puoi fare come comunicazione, non lo metti in una bozza di delibera del Consiglio comunale. Lo farai in un altro momento, lo verifichi, gli organi che lo devono accertare lo fanno, si quantifica. Dopo di che si sa che il debito fuori bilancio di 10.000 viene coperto. Questi sono i conti.

Voglio coprire lo puoi dire come e quando vuoi, ma non in questa bozza.

SINDACO - Dico qualcosa io su questo punto. Se alla minoranza sembra senza senso questo paragrafo, io non sono d'accordo. Perché? Tutto ha un senso. Questo paragrafo il senso ce l'ha ed anche forte. In questa sede si riconoscono i debiti fuori bilancio. I debiti fuori bilancio diventano tali quando vengono verificati, quando diventano esigibili e ne è verificata la riconoscibilità come debito fuori bilancio. In sede di approvazione dei equilibri fuori bilancio si dovrebbero riconoscere debiti. Ad oggi c'è un'istruttoria in corso relativa ad alcuni debiti che sembrerebbero fuori bilancio, però non è ancora conclusa. Perché? Perché dobbiamo verificare se sono dovuti questi debiti, il quantum, le spese legali. Non è detto che una parcella spedita al Comune da un Avvocato sia congrua, lo dice la stessa legge.

Come diceva l'onorevole, potrebbe esserci in corso anche una trattativa per ridurre questo debito

che sembrerebbe da onorare. Tutto questo non ci porta ad oggi a riconoscere questi debiti che potenzialmente potrebbero essere debiti fuori bilancio.

Il paragrafo non è un paragrafo senza senso. Noi in effetti non ci stiamo impegnando, stiamo prendendo atto che sono in corso verifiche istruttorie con riferimento ad alcuni debiti che potrebbero configurarsi come debiti fuori bilancio. Quando l'istruttoria sarà conclusa porteremo al primo Consiglio utile questi debiti da riconoscere. C'è scritto o che sarà fatto fronte con l'avanzo di amministrazione con la spesa corrente, ma questa è soltanto un'esplicazione di quello che dice la legge. La legge ci impone di pagare con l'avanzo di amministrazione i debiti fuori bilancio. Potrebbe essere anche qualcosa in più, ma comunque è qualcosa che non vizia l'atto, lo arricchisce. E' bene che ci sia questa cosa proprio perché il Consiglio sia informato che potrebbe a breve maturare debiti fuori bilancio. Ogni volta che si verificano poi il Consiglio comunale dovrà riconoscerli. Io, quindi, invito a mantenere la formulazione della proposta della delibera così come presentata dalla maggioranza.

CONSIGLIERE POTTI - Pur apprezzando i rilievi formali del consigliere Santoro, effettivamente quel paragrafo, c'è o non c'è, non cambia niente. Noi l'abbiamo scritto, ha precisato anche perché è stato scritto, è una cosa in più che ci troviamo avanti. O lo togli o no, la sostanza non cambia.

CONSIGLIERE CANDIDO - Ma se voi non vedete questa parte di delibera votate a favore?

CONSIGLIERE SANTORO - Oggi si sta discutendo se questo paragrafo rispetto al punto all'ordine del giorno e rispetto a ciò che la legge prevede in maniera abbastanza dettagliata, è congruente o no. Cambia in maniera fondamentale perché questo Consiglio comunale in questa sede non è chiamato a dare atto di nulla. Questo Consiglio comunale in questa sede è chiamato a verificare lo stato di attuazione dei programmi. E questo lo dice la legge. La stessa legge ti dice che in questa sede approvi, riconosci, i debiti fuori bilancio. In questa sede o in altra. Se li riconosci tra 15 giorni puoi tra 15 giorni affrontare l'argomento. Non si capisce perché oggi noi dovremmo prendere atto che esistono delle strutture di cui non conosciamo gli importi, non conosciamo l'esito, le trattative in corso. Di che cosa dobbiamo dare atto? Che c'è qualcuno che sta facendo qualcosa? E che senso ha metterlo qui dentro?

Né mi puoi dire, vice Sindaco, che i Revisori hanno fatto cenno, perché sennò mi sfrugli ed entriamo nel dettaglio. Non è vero, stai dicendo una cosa falsa, perché i Revisori di questo paragrafo non avevano cognizione alcuna. Per tua conoscenza questo paragrafo è stato aggiunto questa mattina. I Revisori questa roba qui non l'hanno proprio vista. Questo per chiarezza.

Io questa roba qui l'ho vista in una versione alle 9,30 e in una versione successiva alle 10,30. Allora capiamoci, stiamo giocando? Tu mi vieni a dire che i Revisori hanno espresso qualcosa rispetto a questo paragrafo. Non me lo dovevi dire questo, perché io rispetto a questo passaggio mi ero astenuto da qualsiasi commento. Ma se mi sfrugli entriamo nel dettaglio.

Allora, perché? Spieгатemelo. Quale motivazione ha indotto a modificare una bozza di deliberazione che era stata esaminata dall'organo di revisione, aveva il parere dell'ufficio? Che cosa c'è dietro questa operazione? Lo posso sapere?

Non volevo affrontarla in questi termini. Ci sono tanti proverbi e detti latini ed uno ti viene richiamato spesso: il silenzio è d'oro. Devi imparare in certe circostanze a tacere perché alle volte parlando si fanno danni. E ti è accaduto.

Noi insistiamo nell'emendamento proposto di abolire il paragrafo perché assolutamente incongruente rispetto all'oggetto portato all'ordine del giorno perché privo del parere dell'organo di revisione.

SINDACO - Credo che l'organo di revisione comunque si esprime sui numeri, sui dati, non su un paragrafo di una bozza di delibera proposta nel quale si dà atto che è in corso qualcosa. Se questa verifica si concluderà nel senso del riconoscimento del debito fuori bilancio lo si farà nel momento opportuno. Altro non è. Non è che i Revisori si devono esprimere o meno sulla formulazione complessiva della delibera.

CONSIGLIERE SANTORO - Dice il Revisore che all'atto dell'approvazione del conto consuntivo l'eventuale avanzo di amministrazione dovrà essere destinato. Abbi pazienza.

SINDACO - Consigliere, avrai letto male questa mattina.

VICE SINDACO - In questa assise non è che mi sono inventato niente. Evidentemente i Revisori dei Conti hanno anche loro...

CONSIGLIERE DE RINALDIS - No, non hanno percezione di niente.

SINDACO - Non hanno il compito di avere percezioni, hanno sottoposto dei numeri, dei dati, dei conti. Non si esprimono certo sulla formulazione di una bozza di delibera.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Se questo è un conto consuntivo allora va bene. Ma questo è un conto consuntivo?

SINDACO - Ma noi l'abbiamo fatto per essere più pignoli e precisi.

CONSIGLIERE SANTORO - Vice Sindaco, 5 minuti fa hai dato una comunicazione. Se vuoi fare una comunicazione lo fai tramite la comunicazione, ma non lo metti nel corpo di una deliberazione scrivendo "dato atto che". Dato atto di che cosa? Che qualcuno in una stanza sta guardando delle carte? Ma stiamo scherzando?

SINDACO - Certo, e potrebbero maturare tra 15 giorni. Poteva venire il sospetto tra 15 giorni che quei debiti sono maturati prima. Invece non è così. E' per chiarezza, una trasparenza. Votiamo sulla votazione dell'emendamento soppressivo.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -
CONTRARI -

SINDACO - La proposta non viene approvata. Procediamo alla votazione della delibera.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -
CONTRARI - 3

SINDACO - Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2006

PUNTO 13 O.D.G.

Art. 46, comma 1, dello Statuto Comunale. Discussione della relazione presentata dal Difensore Civico sull'attività svolta nel 2005.

SINDACO - Questo punto riguarda anche un'interrogazione fattaci pervenire pochi giorni fa dai capigruppo consiliari Niceta Corvino e Antonio Santoro. La discutiamo oggi stesso, anche perché era nostra intenzione portare in Consiglio comunale la relazione del Difensore Civico.

Leggo l'interrogazione: (Legge interrogazione agli atti). Il punto è stato inserito accogliendo la vostra richiesta e coincidendo con la nostra volontà di farlo, visto che non era stato inserito nel primo Consiglio utile, tenendo conto che la relazione è stata depositata nei primi di aprile. E' stata anche inviata ai capigruppo consiliari. Gli unici due Consigli che abbiamo avuto riguardavano argomenti abbastanza corposi. E' un ritardo, non è che ci sia un termine perentorio, però è bene che si rispettino questi termini.

Ricordo anche che la prossima relazione relativa a quest'anno sarà discussa in sede di Consiglio dell'Unione dei Comuni, visto che la difesa civica è stata messa in comune con Vernole istituendo il difensore civico dell'Unione dei Comuni.

Devo dire che il difensore civico è stato contattato. Si scusa. Il difensore è uno per due Comuni, ma le relazioni saranno due, quindi differenti.

Il difensore si scusa, non è necessaria la sua presenza, si tratta soltanto di discutere su una relazione che ha già prodotto per iscritto e comunque era impossibilitato di essere presente.

Ritenete che venga data per letta la relazione? O la rileggo in questa sede? Forse è meglio leggerla, per il rispetto del pubblico presente. (Legge relazione del difensore civico agli atti).

Questa è la relazione del nostro difensore civico. Apro la discussione. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - In una corrispondenza con un'autorevole esponente della maggioranza per altro argomento ho avuto modo di dire che ho l'abitudine, quando contesto qualcosa a qualcuno, di dire come mi sarei comportato al suo posto. In questa circostanza voglio usare questo metodo, che porta a sperimentare la propria eventuale capacità di affrontare certe problematiche.

Se fossi stato io il difensore civico cosa avrei fatto? Credo che intanto bisogna capire se si crede o no nell'istituto. Se, cioè, l'istituto è un qualcosa che serve a sistemare gli equilibri di una maggioranza, un assessore in più che si occupa di poco, oppure se si crede in questo istituto. Voi sapete che in quest'aula, quando si è discusso di difensore civico, io ho detto che a livello di Comune questa figura è assolutamente inutile. Serve solo a quello che abbiamo detto. Però vediamo se, posto che sia utile, secondo noi come andava svolto il ruolo.

Il Sindaco ha dato lettura della relazione e in alcuni passaggi mi sembra di capire che il difensore civico riconosce sostanzialmente l'inutilità della figura. Questa relazione è riassumibile in tre parole: che ci faccio io qui? Ma poniamo che sia utile.

Primo. Si pubblicizza l'esistenza dell'istituto, ma si pubblicizza sul serio. Il difensore civico dice che

nella realtà effettuale l'esistenza e la conoscenza di tale figura è patrimonio di pochi, in particolare degli addetti ai lavori. Le cause sono da ricercare nella scarsa informazione della presenza di tale istituto. Domanda: chi è che deve pubblicizzare l'esistenza dell'istituto se non l'istituto stesso? Prendiamo un esempio autorevole: l'onorevole Urso, difensore storico della Provincia di Lecce, è lui che promuove nei confronti dei cittadini la figura del difensore civico, non è la Provincia. Evidentemente non ci crede il nostro difensore civico.

Poi la relazione. Intanto andava presentata entro il mese di marzo ed è stata presentata più o meno nei termini, ma francamente non mi aspettavo questo tipo di relazione. Come l'avrei fatta io? Oltre alla pregevole premessa di carattere storico, giuridico e normativo andava relazionava l'attività svolta, ma non in maniera discorsiva, a salti, di qualcuno. Casi affrontati numero tot in questa materia, provvedimenti assunti, esito dell'intervento. Io ho visto le relazioni dei difensori civici e sono fatte così. Si tratta di crederci o no.

Il tutto va basato su atti. Ad ogni richiesta di intervento del difensore civico formulata dai cittadini amministrati deve seguire un atto del difensore civico che prima di tutto istruisce e verifica la fondatezza dei rilievi, poi lo trasmette con le sue osservazioni all'amministrazione sollecitando l'intervento risolutivo. Di tutto questo c'è traccia? Con quale esito?

Io prendo atto delle scuse dell'amico Nino per non essere presente. Io ritengo che, se si crede nell'istituto, l'occasione della relazione annuale è solenne, di incontro con gli amministratori e con i cittadini. Viene fatta con una cerimonia ufficiale, aperta. Anche la presenza scusata e scusabile, per carità, però anche questo: ci crediamo o no nell'istituto? Se ci crediamo lo dobbiamo fare in maniera un po' diversa.

Il sunto è quello che ho detto prima. Il difensore civico sostanzialmente dice: io che cosa ci sto a fare qui? E temo che quando relazionerà nell'Unione dei Comuni più o meno dovrà dire le stesse cose.

CONSIGLIERE POTTI - In effetti nella relazione del difensore civico c'è un certo disagio per quanto riguarda la piena utilizzazione della sua persona per questa funzione. E c'è anche un po' di autoironia che è stata anche evidenziata dai giornali locali.

Effettivamente il nostro è un piccolo Comune, non a caso l'abbiamo esteso all'Unione. Forse è ancora limitato, ma è già un passo in avanti.

Il regolamento lo prevede, dobbiamo dare corso e nominarlo. Visto che ci ha fatto una dotta esposizione della storia del difensore civico nei tempi, dobbiamo cercare nel nostro piccolo di farlo anche funzionare.

Ha ragione il consigliere Santoro quando dice che nella relazione bisogna essere puntuali, dire una ad una le questioni generali sollevati o le questioni individuali. Io intanto riterrei di prenderla positivamente questa critica sulla sua funzionalità e di dare un prestigio e un decoro. E' un difensore civico dell'Unione dei Comuni, questa è la sede ufficiale dell'Unione, prepariamo un bell'ufficio per il difensore civico. Ci sono tante stanze.

Se poi riusciamo a far fare un rilievo scritto alle amministrazioni competenti per le lamentele generali, una risposta dell'amministrazione al difensore civico per le questioni generali è già tanto. Se poi riusciamo su piccole questioni particolari, anziché aprire un contenzioso, spese legale, giudizi, il difensore civico si rivolge per cose particolari minime all'amministrazione e le risolve. E già avremmo fatto un passo in avanti.

Con questo spirito io approvo la relazione e ci impegniamo a farlo funzionare di più, a pubblicizzarlo, non soltanto autopubblicizzarsi come fa Giacinto Urso che però ha un bacino di utenza di 700.000 persone. Tutto questo con l'apporto dei Comuni e dell'Unione dei Comuni e certamente nel prossimo Consiglio avremo modo di ascoltarlo di persona.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Quando sento parlare l'onorevole "*me rizzicane li carni*". Anche io ci credo. Con tutta l'enfasi con cui vi esprimete io ci crede. I suggerimenti dell'onorevole possono essere ben compresi dal difensore civico.

Poi mi fermo poco poco e rifletto: l'Antonio forse è pazzo. Guardando la relazione del difensore civico mi rendo conto che effettivamente è inutile per questo piccolo paese perché gli argomenti trattati, sostanzialmente, sono tre: le lamentele delle piogge abbondanti, i proprietari di immobili di Via Europa e Via Macchiavelli e le multe.

Devo rimembrare un attimo quello che è stata precedentemente la funzione di queste multe. Lui le ha prese in considerazione. Dice: tralascio il numero delle telefonate, nella concitazione del momento, l'interlocutore accusa senza disconoscere l'accertata infrazione e senza alcuna difficoltà che la multa nasce dall'esigenza di assicurare delle entrate di bilancio.

Io ricordo benissimo le posizioni di una parte della maggioranza. Quando fu messo il fotored che poteva essere un modo per scoraggiare il passaggio con il rosso, la parte della maggioranza si è mossa in Consiglio comunale con i manifesti. Adesso sono diventati governativi, quindi queste multe servono. Per cui se queste multe servono ora, perché prima non servivano? Anche lui, forse, preso da questo moto di aiutare la maggioranza, prende di petto la situazione e dice: rispettiamo la legge.

A questo punto, penso che come considerazione finale di questa relazione debba essere davvero presa in considerazione l'intuizione dell'onorevole Potì di spronare il difensore civico che più in là avrà un ruolo molto più importante perché sarà il difensore civico dell'Unione e avrà a disposizione 12.000 persone, più tutto il flusso turistico, per poter dare corso a quello che è il suo ruolo.

CONSIGLIERE CANDIDO - Anche io ho letto la relazione e trovo che questa sia scarsina. Mi sarei aspettato pure io di leggere qualche elenco, qualche dato. L'ho letta molte volte e ha ragione l'onorevole Potì quando dice che c'è un disagio. Io lo percepisco sulla pelle. C'è da chiedersi: ma una relazione fatta in questa maniera è fatta così perché non si ha il tempo di farla più ridondante o perché, oggettivamente, forse non c'era da fare un elenco? Tutto sommato, alcune considerazioni ci sono, ma io credo che il discorso bisogna un po' allargarlo perché non è solo la persona di questo difensore civico che secondo me ha sentito questo disagio.

Questo disagio l'ha sentito anche il difensore civico precedente. E il qualche rarissimo intervento ha detto delle cose che era meglio non dire. Siccome non di altro si parla che di questo, io dico: per quale motivo si fa una relazione così? Si fa una relazione così per dimostrare che l'istituto dovrebbe essere bilanciato. Effettivamente non è inutile in sé, è inutile così come è. Tra l'altro, la legge lo prevede e noi dobbiamo inserirlo.

La domanda, allora, si deve porre. Ma noi cittadini lo sentiamo il difensore civico come istituto da prendere nella massima considerazione?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANDIDO - Questo è un altro discorso che non mi trova contrario, tanto è vero che io sarei del parere di dire a muro duro che il difensore civico in questo Comune non è utile.

Noi abbiamo fatto qualcosa di più, abbiamo considerato che forse allargando la sua territorialità l'istituto può essere rilanciato. E' stato un tentativo. Io non ho molta fiducia in questo fatto, però quando dico "cominciamo da noi" mi riferisco al fatto che se lo prendiamo in giro anche noi sul giornale, siamo noi che spezziamo le ali ad un uccellino piccolo che ha già problemi a volare.

Io credo che non sia da paragonare a Urso, ma non per le capacità. Io stimo la persona e lo

credo capace. Io però credo che ci sia in questo Comune un cattivo vezzo, quello di avere il proprio referente, il proprio amico, il proprio partito. Il discorso quale è? Che viene vanificata la figura di questo difensore.

Colpa dell'istituto? Antonio, guardiamoci negli occhi. Nemmeno gli altri difensori civici hanno avuto questa visibilità e questa efficienza. Qua il cittadino non sente il bisogno del difensore civico. Allora che cosa dobbiamo fare? Un'idea potrebbe essere quella di farla scegliere questa figura dalla cittadinanza. Ma attenzione che qua abbiamo un Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANDIDO - Siamo d'accordo. Che non sia al di sopra delle parti questa è un'affermazione che potrebbe essere anche discussa.

(Seguono una serie di brevi interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CANDIDO - Assessore Serafini, non può essere fatto così, perché noi dobbiamo fare il difensore civico che non sia un altro Sindaco. Tanto vale fare Sindaco il difensore civico e difensore civico il Sindaco.

In realtà sta in tutto quello che stiamo dicendo la contraddizione. Non sfottiamo le istituzioni neanche sul giornale soprattutto se vogliamo rilanciare questa figura.

L'ironia si può fare, ma in modo da far crescere questa figura. Tu, consigliere Santoro, sai che a me non piace riferirmi a quello che è successo prima etc.. Però le stesse cose sono successe prima e ne abbiamo sofferto tutti quanti. E io dico che soffre la figura stessa che ha questo ruolo in questo Comune.

CONSIGLIERE CORVINO - Intanto chiedo scusa per essere arrivato in ritardo. Vorrei dire due parole sulla relazione. La relazione, indipendentemente dal saggio di bravura culturale che il nostro Difensore Civico sicuramente ha, è carente. Quello che la relazione deve fare lo dice espressamente lo Statuto, non c'è bisogno di inventare niente. Fa una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente. Poteva essere più puntuale, più precisa, ma bene o male l'ha fatta. Segnalando le disfunzioni riscontrate, ma non ci sono. E formulando proposte tese a migliorare l'andamento e l'imparzialità sull'azione amministrativa. Ed anche su questo non c'è assolutamente nulla.

Questo gli chiede lo Statuto ed uno queste cose ha il dovere di scrivere. Poi può fare tutti gli excursus storici che vuole, ma quello che chiede lo Statuto non c'è.

Segnala una serie di problemi che sono arci noti. Non c'è bisogno di essere difensore civico, Sindaco o consigliere comunale. Basta essere uno che vive nel proprio territorio e sa che abbiamo problemi gravissimi di strade, di fogne, di multe. Poi invita l'amministrazione a mettere dei cartelli segnaletici fatti in un certo modo. Cartelli che io non ho visto. Vi chiedo: sono stati messi dal 6 aprile ad oggi? C'è l'intenzione di metterli? Credo di no.

Disfunzioni sicuramente se ne potevano segnalare. Una sta sulla sua stessa relazione, dove c'è arrivo 4 aprile, protocollo 6 aprile, già quella è una disfunzione amministrativa notevole.

Il problema è un altro. Non basta dire che il regolamento e lo Statuto lo prevedono e quindi noi lo facciamo. Il regolamento e lo Statuto sono modificabili. La domanda che è stata posta dalla stessa relazione è: serve il difensore civico? E serve per le finalità proprie che prevede lo Statuto o serve piuttosto per qualcos'altro? E' una domanda che potremo fare sull'Unione. Serve l'Unione? E a fare cosa? Se servono solo come cariche in più come oggetto di spartizione è evidente che non si va da nessuna parte.

Donato, non puoi dire che è inutile così come è, è una figura vanificata dal fatto che c'è il rapporto diretto con gli amministratori, con il Sindaco e quant'altro. Questo è un istituto che costa. Dire che è inutile e dire che è vanificato vuol dire che il Comune affronta spese inutili. Dire che il difensore civico è inutile significa dire che il Comune o l'Unione affronta spese inutili.

Ed allora noi davanti a questa cosa, visto che è colpa della politica, il problema che dobbiamo porci è: siamo pronti a riformare questo istituto perché funzioni? Siamo pronti a riformarlo nel suo funzionamento base e siamo pronti a rivedere tutti insieme stabilendo delle prassi anche un cambiamento nelle regole che portino alla sua elezione e che il difensore civico non sia oggetto di accordi elettorali? Dobbiamo stabilire delle regole, tutti quanti, che facciano in modo che il difensore civico possa avere quell'aurea di autonomia che dà valenza e importanza all'istituto. Così come è, è visto come un'emanazione indiretta dell'assessore in più o dell'assessore ombra o di quello che volete, ma di fatto così non funzionerà. E lo dice lui stesso quando dice che i forestieri si rivolgono a lui. Probabilmente un forestiero non sa neanche che ha una storia di partito, di amministratore.

Allora, o si cambiano le regole che portano alla nomina del difensore civico, tutti insieme, oppure togliamolo di mezzo. Non serve a niente. Questi sono gli argomenti da affrontare, senza fare difese d'ufficio su Nino, perché Nino è un amico. Non è in discussione la persona, ma l'istituto.

Se la politica è in grado di riformarlo, oppure non è obbligatorio del perché lo prevede lo Statuto bisogna averlo.

CONSIGLIERE CANDIDO - Il fatto che sia Nino e che abbia una storia di partito non può tagliare le gambe alle persone. Una storia di partito non significa una qualità di partito. Praticamente Nino non è più dei DS. Giustamente ha ritenuto di uscir fuori e di conseguenza adesso fa quello che deve fare. Però laddove noi abbiamo visto che storia di partito non ce ne era, non abbiamo raccolto di più.

CONSIGLIERE SANTO - Io non dovrei intervenire. Intanto non sono esponente eletto di questo Consiglio, ma sono un cittadino e l'argomento è troppo ghiotto.

La relazione. Ognuno scrive come sa, come crede. E' un componimento, il tema lo fa ognuno secondo quelle che sono le sue... Io non sto difendendo nulla. Premetto che una relazione poco poco più completa, più puntuale, forse andava anche fatta.

Fosse stato vero, permettete questa cosa, mi sta venendo in mente che c'è la classica cinghia di trasmissione. Molto probabilmente quella relazione sarebbe arrivata diversamente, oppure in corso d'opera poteva essere cambiata. Invece, a ritrova dell'autonomia, dell'imparzialità e dell'indipendenza dei ruoli, il difensore civico, sebbene targato storicamente per una militanza, ma non più di quanto non siano stati targati altri, ha prodotto la relazione che lui ha creduto. Ripeto, emendabile, discutibile e tutto sommato andava fatta in modo più articolato. Molto probabilmente è lo specchio di una realtà.

Se dobbiamo parlare della relazione, va bene, giuste le osservazioni, non è presente, credo che ci incaricheremo tutti per dire che la prossima sia un po' più... Questo è il consiglio prodotto dal Consiglio comunale ed anche mio personale.

Se, invece, vogliamo parlare dell'istituto di garanzia, qui ci dobbiamo forse interrogare un tantino. E' stata molto sincera l'assessore Serafini. Quello che ha detto molto probabilmente è vero, è possibile anche che ci sia questa componente, però una militanza, una targa politica comunque non esclude che si possa svolgere egregiamente. Se abbiamo di queste preoccupazioni dobbiamo chiedere al Presidente della Repubblica di dimettersi. Invece il Presidente della Repubblica in ragione di una militanza non esclude che il suo ruolo possa essere fatto egregiamente.

Allora dico, attenzione. Io ho capito, Annarita, quello che hai detto e sono anche d'accordo.

Interrogiamoci su una cosa. Se c'è una crisi di questo istituto di garanzia, molto probabilmente... Io ho apprezzato quello che ha detto Niceta Corvino. Lo trovo veritiero ed onesto intellettualmente. Molto probabilmente, però, se è in crisi l'istituto non è perché c'è un deficit di partecipazione imputabile alla maggioranza, ma molto probabilmente imputabile a tutti. Riprova è il fatto che i Consigli comunali non vengono seguiti più di tanto, prova è che c'è una sempre più evidente distanza, sulla qual cosa ci dobbiamo interrogare tutti, al di là delle appartenenze e dei ruoli contingenti che svolgiamo.

Molto probabilmente ieri o tra qualche anno magari quelle osservazioni che fate le potrei fare io. Attenzione, facciamo tutti un passo in direzione di un rilancio. Con tutta sincerità devo dire che un po' di buon tono in questo senso non guasta. Tutti siamo criticabili, a iniziare dal Sindaco fino all'ultimo dei consiglieri ed anche il difensore civico. Però l'istituto è particolare, per cui se non ci crediamo abbastanza noi questo è un altro discorso. Il problema è anche nostro.

CONSIGLIERE GIAUSA - Io spero di non essere ripetitivo. Volevo rispondere a Ezio. Io non te ne voglio, tu giustamente citi me, però non hai forse ben chiaro... Io avevo un'opinione, sono perfettamente d'accordo, solamente che all'epoca non ero schierato con quella parte, però non mi sono nemmeno espresso. La mia idea riguardo ai fotored è rimasta la stessa. Io sono favorevole e sono coerente ora come allora. Ritengo che si debbano apportare dei correttivi, però non è questa la sede per parlare di fotored e autovelox in merito ai quali ho un'opinione contrapposta tra l'uno e l'altro strumento.

Per quanto riguarda il discorso in merito alla relazione voglio dire qualche cosa. Io non voglio prendere le difese del difensore. Dal punto di vista formale sono giusti gli appunti che ha mosso il consigliere Santoro e anche tutti gli altri, però il paragone con Urso non regge per un semplice motivo. Si parla anche di un ambito territoriale più ampio, però alla fine fine è solo una questione di quantum, di risonanza, perché alla fine il ruolo del difensore è dato anche da quello, dall'impatto che riesci ad avere. Se sei difensore della Provincia non puoi essere sullo stesso piano del difensore di un Comune. Ma al di là di tutto i problemi evidenziati da Urso erano gli stessi. Le buche, problemi di allagamento. Non ho visto grandi problematiche diverse rispetto a quelle evidenziate da quasi tutti i difensori civici. E' solo un problema di risonanza perché il resoconto di Urso viene pubblicato sulla Gazzetta o sul Quotidiano. Quello del difensore civico non ha la stessa risonanza.

Lo stesso difensore civico parla di molti concittadini, prima dice che è esclusivo appannaggio dei forestieri. Io penso che i cittadini sentano l'esigenza. Poi se è giusto o meno l'istituto, penso che sia compito più che altro che debba essere rimesso al vaglio del legislatore, non nostro.

L'inutilità del ruolo del difensore è contraddetta proprio dal fatto che comunque i cittadini si rivolgono a lui. Più che altro il difensore mette in rilievo il fatto, a mio avviso, che c'è un distacco tra le istituzioni e i cittadini, però non tra il difensore e i cittadini. Io lo so e ho esperienza di lamentele fatte anche per il tramite del difensore civico.

Ripeto, io non ritengo che sia un istituto inutile. E poi non spetta a noi dire in questo caso se è utile o inutile l'applicazione dell'istituto. Il legislatore lo ha ritenuto utile, non possiamo noi disapplicarlo.

ASSESSORE SERAFINI - Nella valutazione non formale, ma politica... perché quando ha diretto, in qualche modo, perché è stato il primo l'Avvocato Santoro, a farci riflettere su quella che era la relazione del difensore civico, io dividerei due livelli, così come si è evinto da tutti quanti gli interventi. Una valutazione formale amministrativa, punto. Ed allora era inutile intervenire. Ma io sono intervenuto proprio quando è stata la parte politica a difenderlo. E' a quel punto che il difensore civico ha perduto quelle caratteristiche di super partes.

Io ricordo, e non per un'istintiva soggettività isterica al femminile, l'immediatezza. Tal volta

l'immediatezza è positiva. Ricordo in questa sede al Consiglio comunale, allorchè si votava, noi tutti così come stiamo, e certamente non la democrazia melendugnese, avevamo delle sofferenze. Le motivavamo razionalmente proprio perché ci crediamo negli istituti della democrazia. Credere negli istituti della democrazia vuole dire non penalizzare le persone che dicono di essere chi e che vogliono che cosa. Assolutamente.

Il mio rilievo, quindi, all'Avvocato De Giorgi non era diretto a lui, quanto, invece, a delle scelte che tutti noi, di maggioranza e di minoranza, abbiamo fatto ed applicato tutti allo stesso modo nel momento in cui si sono andati a fare degli accordi.

Allora, se noi vogliamo risolvere la sostanza della democrazia, e non è questo il luogo per parlarne, ma siccome si era creato questo piano, mi sento in dovere di precisare quello che ho precisato. La mia istintività e sensibilità nei confronti della democrazia non va a indicare l'Avvocato De Giorgi. Va a indicare tutti noi, l'amministrazione e la politica, allor quando sceglie certi meccanismi che certo sono pochi rispettosi di quella comunità che vorremmo partecipe e che dovremmo, invece, lasciare libera di partecipare.

CONSIGLIERE CORVINO - Sarò telegrafico. Devo rispondere a Gino Santo. La targa politica non è un problema in assoluto e sicuramente non lo è nel caso di Nino De Giorgi, che, per chi non lo sapesse, è stato l'unico consigliere di maggioranza nella storia di Melendugno a fare interrogazioni. Nino De Giorgi faceva interrogazioni a me da consigliere di maggioranza. Io conosco la persona e so che la targa politica non esiste. Non era questo il problema.

Però questo non basta. Pur conoscendo Nino De Giorgi e pur sapendo che è in grado di essere imparziale ad onta del suo credo politico, non l'ho votato. Perché? Perché era espressione di un accordo preelettorale all'interno della maggioranza. E noi non potevamo ratificare quell'accordo. Questo lo dico alla luce del sole.

Questo alla radice mina l'istituto del difensore civico.

Volendo fare i liberi pensatori che eleggono il difensore civico, magari si ha pure difficoltà a trovare una persona che possa farlo. E magari va meglio uno, che pur essendo targato politicamente, che ha doti umane caratteriali tali da poter essere considerato imparziale. E Nino De Giorgi poteva avere queste caratteristiche. Se il suo processo di elezione fosse stato diverso io non escludo che lo avrei votato, però non potevo ratificare un accordo preelettorale all'interno della maggioranza.

Ma comunque, il problema è un altro. Lasciamo perdere un attimo di in questo momento incarna la figura del difensore civico. Abbiamo rilevato che, e lo dice lui stesso, così come è rischia di essere inutile.

Quello di cui dobbiamo parlare è: come possiamo fare per rilanciare questo istituto? Si accettano proposte, qualcuna la possiamo fare ora.

Dottore Gabrieli, il difensore civico ha una sua mail? No. Questo è grave. Basterebbe anche questo per avere un po' di visibilità in più. Basta mettere un manifesto nelle marine nel periodo estivo o mettere dei cartelli per dire che c'è. E queste sono proposte immediate.

Poi possiamo pensare di fare proposte per il prossimo difensore civico che svincolino questo istituto dagli accordi elettorali con un accordo che si fa tutti insieme. Se non funziona neanche dopo che abbiamo tentato di rilanciarlo, neanche dopo che lo abbiamo eletto in maniera diversa e non per accordi preelettorali, poniamoci il problema che forse è il caso di sopprimerlo e risparmiarlo quei soldi. Questo è il sunto. Non è polemica, è la riflessione scaturita leggendo la relazione del difensore civico.

CONSIGLIERE SANTORO - Vorrei fare alcune precisazioni. I problemi che ho posto non sono solamente formali. La forma è sostanza, intanto. Io ho detto che se il risultato di un'attività

di difensore civico è quello, quindi dal punto di vista formale sicuramente censurabile, è perché dietro c'è evidente uno scarso convincimento nell'efficacia del proprio ruolo. Io di questo sono convinto. E lo ha detto anche Donato, il disagio si legge.

Gino, quando dici che tutti sono targati è vero. E' un utile esercizio per tutti quanti noi andare a rileggere a verbali, io lo faccio sempre. Quando abbiamo eletto il difensore civico tutti abbiamo detto delle cose. E tutti abbiamo preso anche un impegno. Dobbiamo superare quello che questa sera stiamo facendo.

Non potete venirmi a dire: ma sai, Nino non era più... Non è così, era ancora e lo è tuttora. Nel cuore se non nella tessera. Ma non è importante tanto questo, quanto come viene percepito all'esterno. Non è importante quanto sia indipendente lui, ma quanto venga percepito indipendente dai cittadini.

Quando si parla di istituzioni, inevitabilmente poi si parla delle persone che sono chiamate a coprire dei ruoli. Io, lo sapete, non credo nell'istituto del difensore civico in un territorio come il nostro. Non ci credo. Ma se ne dobbiamo parlare, dobbiamo parlare anche di come quel ruolo è stato svolto. Non possiamo dimenticarci, non possiamo non parlare di come quel ruolo è stato svolto. Il perché sia stato svolto in un modo anziché in un altro lo possiamo analizzare ed è condivisibile. Probabilmente è stato svolto in un certo ruolo perché c'è quel disagio. E siamo d'accordo. Ma vogliamo vedere come è stato svolto?

Io ripeto quello che ho detto all'inizio. E' una valutazione sul soggetto che è stato chiamato a svolgere questo ruolo, io non ho paura a farlo. Nino è un amico capacissimo, ma nell'esercizio di questo ruolo francamente mi sento di dire che non ha dimostrato le potenzialità che sicuramente ha estrinsecato in altri settori. Perché? Perché l'attività di promozione dell'istituto spettava a lui, non all'istituzione. L'istituzione lo nomina. Perché il suo ufficio non sta affianco a quello degli assessori? Non so dove sta.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Lasciamo perdere se targato o meno. Le modalità con le quali viene individuato il difensore civico lo fanno percepire come targato ab origine e quindi ne svuotano il ruolo. Ma torniamo a quello che abbiamo detto all'inizio, come io l'avrei fatto? Poi stai tranquillo di una cosa, che se io fossi stato difensore civico tu la stanza me l'avresti data. Questo per intenderci.

Perché noi non possiamo fare come accade all'onorevole Urso. Facciamo le debite proporzioni, ma perché non possiamo fare un comunicato stampa per dire che il difensore civico ha consegnato le sue relazioni? Non lo facciamo. Pubblichiamo il fatto che si sta facendo qualcosa. Se poi i cittadini, che noi diciamo essere corresponsabili del mancato funzionamento dell'istituto, scrivono al difensore civico e non ricevono risposta, allora dobbiamo fare delle valutazioni ulteriori su come è stato svolto dal soggetto designato questo ruolo. Questo è accaduto.

Personalmente sono convinto che il difensore civico non serva e non è vero che dobbiamo rimmetterlo alla politica più alta, decidere se serve o no. Siamo noi che decidiamo se lo vogliamo o no faremmo bene a prendere quei quattrini e a destinarli diversamente.

Se decidiamo che dobbiamo averlo, primo, rivediamo i meccanismi selettivi. Lo abbiamo detto anche allora. Detto questo, poi rimane un problema di svolgimento del ruolo. E questa è una valutazione dell'uomo. Non si discute la figura di Nino, ma nell'espletamento di questo ruolo credo che abbia dimostrato delle carenze che io non esito a sottoporle al Consiglio comunale.

SINDACO - Vorrei dire anche io qualcosa. Sono convinto che non bisogna parlare della persona, ma del ruolo dell'istituzione. Dobbiamo essere sinceri con noi stessi. Sappiamo tutti che la

nomina del difensore civico è frutto di un accordo politico, come si fa in democrazia. Accordo è una parola bellissima, molto musicale. Se qualcuno ti impone una figura o qualcuno non va bene, ma se è frutto di un accordo tra persone che poi rappresenteranno tutti i cittadini, secondo me, non è che poi sia una cosa così squalificante. Tenete conto che in Italia ci sono già troppe regole e noi siamo così bravi a disattenderle.

Non credo che il problema sia il meccanismo elettivo, se è autonomo o meno autonomo, se appartiene ad una storia di partito o meno. Questo credo che debba anche scriversi più che altro alla coscienza di ognuno ed anche all'etica pubblica, dei partiti, di chi vuole fare politica. Individuare una persona per una carica elettiva di secondo grado, si individua attraverso l'accordo tra le parti politiche, come no. Ma non è questo il punto.

Per me la figura del difensore civico è nobilissima. E può essere utile. In effetti come è ora non lo è. Lo stesso difensore nella sua relazione ha identificato qualche punto di criticità. Ha detto che gli abitanti sono pochi, ha detto che comunque non viene percepito come il punto di riferimento, visto che molto spesso c'è un rapporto diretto tra cittadini ed amministratori. Ci ha dato alcune giustificazioni che io condivido.

Io, però, ci credo in questa figura. Ci credo nel fatto che l'onorevole all'epoca ha votato questa figura. Dobbiamo riempire di contenuti veri questo ruolo. La droga serve per farsi male, ma serve anche per curarsi. Qualsiasi cosa creata dall'uomo o dal Signore può essere buona, cattiva o dannosa. Dobbiamo essere noi stessi, noi amministratori a valorizzare questa figura. Noi abbiamo messo zero euro in bilancio per il funzionamento del difensore civico. Se non mettiamo 1.000 euro in bilancio può darsi pure che fa il pieghevole con cui ti dice: io sono il difensore civico, il mio ruolo è questo, puoi chiamarmi a questo numero, le mie funzioni sono queste ed altro. Abbiamo il sito Internet. Abbiamo tanti strumenti per valorizzare questa figura.

Compete a noi, ma compete anche a lui. Compete allo stesso difensore civico crederci al ruolo che svolge e cercare di valorizzare l'istituto. Deve essere anche compito della politica valorizzare. Il giornale popolare è bene che faccia ironia, satira, ma ospitando una pagina del difensore civico potrebbe dare un buon servizio che può servire a valorizzare questa figura.

Bisogna essere anche un po' comprensivi. Diciamo che il primo anno è stato un anno di rodaggio anche per lui. Non ha avuto i mezzi, probabilmente non se li è procurati, ma credo che la figura non debba essere soppressa e non c'è bisogno di rivedere i meccanismi elettivi. Si tratta di crederci in quel ruolo e quella persona deve essere consapevole che quel ruolo è importante e al servizio delle istituzioni e dei cittadini.

Come dice il consigliere Santoro, un po' di pazienza e di comprensione fa fatta. Sarebbe stata cosa diversa se il difensore avesse parlato dei ricorsi, delle segnalazioni, delle risposte. Non è stato così, quindi auspichiamo che già dall'anno prossimo la relazione sia un po' più puntuale.

Ritornando al discorso dell'esistenza o meno dei ruoli, io credo che sia una figura utilissima. Per noi stessi è una forma di mitigazione del contenzioso tra pubblica amministrazione e cittadini. E poi potrebbe essere anche educativo nei confronti degli stessi cittadini. A volte ti dicono certe cose che non hanno ragione d'essere. Se hanno il contatto con il difensore civico è probabile che lui dica: guarda, cittadino, non è così, stai sbagliando. A me sono venuti a protestare perché stiamo facendo lavorare una ditta forestiera nel cortile delle suore.

Probabilmente una figura di questo genere che funziona può essere educativa nei nostri confronti, ma anche nei confronti dei cittadini e del ruolo che tutti noi dobbiamo avere.

Entrando nel merito della relazione, indicazioni le dà. Le dà in modo generico, anche in forma contraddittoria. Lui richiama il cattivo stato del manto stradale. Il fatto che ci siano allagamenti oggi ne abbiamo avuto riprova.

Le lamentele ci sono state e devo dire che dal 2005 ad oggi abbiamo previsto un milione di euro per il rifacimento di alcune strade. Per quanto riguarda le acque piovane proprio oggi ci hanno

consegnato un progetto da un milione di euro per l'adeguamento del recapito della fogna bianca che dovrebbe risolvere tutti i problemi di allagamento.

Il discorso del contenzioso, siamo stati attenti anche in questo caso, abbiamo accolto le indicazioni. Abbiamo ridotto il contenzioso proprio evitando che i più furbi avessero la meglio. Molto spesso si rivolgono al Comune di Melendugno per danni procuratosi altrove.

Diciamo che evidenzia un problema che riguarda San Foca in cui non c'è la fognatura nera, inspiegabilmente secondo qualcuno. I tecnici dicono che è un discorso di quote, di pendenze e servirebbe un impianto di sollevamento. Ma anche questo è stato oggetto di richiesta di finanziamento all'ATO Puglia per la parte di Torre Specchia ed altre marine. Presumibilmente ci verrà finanziato.

Poi parla del capitolo multe. E' vero, io non ho cambiato idea. Secondo me vessare i cittadini con gli apparecchi di rilevazione automatica non è bello, ma noi utilizziamo solo il fotored che è moralmente accettabile rispetto all'autovelox. Il fotored evita danni seri all'incolumità dei cittadini.

Il Comandante più volte mi ha ricordato che abbiamo l'autovelox, di usarlo. Io ho detto: no, non si usa, non serve a nulla. Mi stava venendo l'idea di utilizzarlo sul curvone, ma alla fine quello è uno strumento di vessazione dei cittadini. Nessuno va a 50 chilometri orari, anche se è bene non andare a 150. Non si può sanzionare uno che va a 60-70 km orari.

Questa è l'occasione giusta per chiarire. Sapete che abbiamo in programma la realizzazione delle rotatorie. Stiamo chiedendo alla Provincia di farci una rotatoria con i residui dell'ampliamento Lecce - Vernole - Melendugno a San Luigi. Vuol dire togliere il fotored lì. Non è che noi siamo legati alla macchinetta perché è l'unico modo per sostenere le casse comunali. Anche a Torre dell'Orso ci sarà la rotatoria.

Tenete conto che noi siamo stati i primi a fare i manifesti di attivazione stagionale dei fotored.

Io voglio dire un'altra cosa. Il contratto dei fotored è stato firmato il 13 giugno 2004 per cinque anni con una gara fatta un mese prima. Il contratto dei parcheggi pubblici è stato fatto aprile - maggio 2004, firmato due giorni dopo il nostro insediamenti dal Segretario allora in carica. Ed è un contratto fatto male. Stiamo cercando di recuperare al meglio perché noi dobbiamo dare il 35% più IVA dell'emesso, sulle multe dei grattini emesse. Siamo in trattativa con la società per farci aumentare leggermente la percentuale sul riscosso.

Questa è la giusta occasione di spiegare che se il 90% dei turisti si lamentano, non sanno che noi siamo stati impegnati per 5 anni un mese prima che entrassimo. Questa è l'occasione giusta e ringrazio il difensore civico per aver evidenziato questo fatto.

Ripeto, per me è utile questa figura. Rilanciamola e cerchiamo come Unione dei Comuni di prevedere una somma minima di funzionamento, che venga destinata al manifesto, al piccolo depliant illustrativo o altro. Se non funzionerà così, sarà dovuto alla persona che non vuole valorizzare quel ruolo che ricopre.

Ci sono altre repliche? No. Diamo atto che abbiamo discusso.